

Centinaia di abitanti denunciano alle autorità che nel tratto Fiume Corace - Fiumarella i tanti locali creano gravi disagi

Musica troppo alta, a Lido di notte non si dorme

Schiamazzi notturni, consumo eccessivo di alcolici anche da parte di minorenni, parcheggio selvaggio

Alcune centinaia di cittadini denunciano alle autorità che a Lido, in particolare nel tratto che va dal Fiume Corace alla Fiumarella, è in atto un continuo disturbo della quiete pubblica a causa di rumori, schiamazzi, parcheggio selvaggio, musica ad altissimo volume sia dal vivo che con dj.

«Rumori che non permettono di riposare - precisano - consumo eccessivo di alcolici anche da parte di minorenni che ormai da qualche anno stazionano tutti i giorni della settimana nei locali della zona. Tali situazioni sono dovute all'incontrollato rilascio di autorizzazioni, concessioni e licenze per caffetterie, ristoranti, pizzerie e circoli privati che in realtà diventano cocktailierie, discopub, discoteche e circoli "privati" ma aperti a tutti i non soci; mancata insonorizzazione dei locali ed incontrollata emissione sonora ad altissimo volume a qualsiasi ora sia al-

azione di controllo, e dove sia bisogno anche e soprattutto azione penale e/o amministrativa al fine di accertare le responsabilità derivanti dai fatti indicati». Chiedono inoltre un tempestivo intervento delle autorità preposte, «e dell'Arpocal competente per impedire che il rumore venga portato ad ulteriori conseguenze e per individuare, con fonometro, la quantità di emissioni acustiche emesse in termini di db, anche per accertare il danno biologico subito e l'identità dei trasgressori, visto che le forze dell'ordine sono sprovviste della strumentazione idonea per la misurazione

«Utilizzo di strade, marciapiedi e piazze senza autorizzazione e senza pagare alcuna tassa»



Vita notturna. Nel quartiere marinaro i residenti chiedono il rispetto delle norme

l'interno che all'esterno dei locali, senza tener conto dei regolamenti comunali e probabilmente senza le dovute autorizzazioni; utilizzo di marciapiedi, strade e piazze senza alcuna autorizzazione e senza pagare alcuna tassa». Evidenziano quindi l'espandersi di fenomeni di criminalità come frequenti risse, atti di vandalismo, spaccio e consumo di droga, e ipotizzano diverse violazioni di legge.

«Le continue querele - aggiungono i cittadini - denunce, raccolte di firme, segnalazioni telefoniche ed incontri con le varie autorità, prolungate nel tempo da almeno 10 anni, non hanno visto conseguenze utili per la risoluzione delle problematiche denunciate, a tutte le autorità competenti, le quali la maggior parte delle volte hanno scaricato la responsabilità ad altri uffici ed enti. Visto l'indecoroso trattamento al decoro urbano ripetutamente violentato dall'infinita serie di vetri rotti, urine, escrementi e vomito lasciati sui marciapiedi, davanti alle entrate dei palazzi ed anche davanti alle scuole, chiedono che previa comunicazione e invio della denuncia agli uffici competenti, venga promossa

delle emissioni acustiche; l'applicazione delle sanzioni di cui ai vari regolamenti comunali e legislazione nazionale, la verifica dei permessi relativi all'occupazione di suolo pubblico, all'effettiva presenza di "Circoli privati", all'effettiva capacità di contenimento clienti per ovvia sicurezza, ai relativi permessi per la vendita di alcolici, al mancato controllo della viabilità e del parcheggio selvaggio che non consentono l'accesso alle abitazioni e bloccano il passaggio dei mezzi di soccorso sanitario e di pubblica sicurezza».

Gli abitanti vogliono «un presidio fisso delle forze dell'ordine nelle ore notturne nelle zone ad alta densità di locali per un controllo continuo del territorio; disposizioni mirate affinché i locali si dotino di impianti sonori con limitatori fonici previsti dalla legge; limitazione di vendita di bevande da asporto in vetro o lattina entro le ore 22; disposi-

zioni per l'impiego di addetti alla vigilanza per il controllo e la sicurezza sia all'esterno che all'interno dei locali; limitazioni negli orari di chiusura e sanzioni per i locali che sbagliano; ripristino nel regolamento comunale della polizia municipale dell'articolo 3 comma 4 in materia di sicurezza urbana e pubblica incolumità e dell'articolo 24 comma 1 in materia di rumori e schiamazzi nei luoghi di ritrovo». Infine, il divieto di apertura e ampliamento di locali «in zone con abitazioni preesistenti ad alta densità abitativa; la giusta osservanza delle leggi, delle ordinanze e dei regolamenti che disciplinano il diritto alla libera iniziativa economica degli esercizi commerciali, con la massima attenzione ai valori prevalenti del diritto al riposo ed alla salute dei cittadini residenti, alla tutela dell'ambiente urbano, della libertà e della sicurezza».